



PRESSIONI COMMERCIALI, SITUAZIONE ED ACCORDI AZIENDALI, di male..... in peggio

Dobbiamo purtroppo tornare, nostro malgrado, sull'argomento delle pressioni commerciali in quanto tanti colleghi, sia durante riunioni di lavoro sia in ogni occasione della quotidiana attività di filiale, riferiscono di generiche **pressioni aziendali** in assenza dei risultati economici previsti. Si va dal cambiamento di mansione al trasferimento di filiale, fino alla Cassa integrazione e al licenziamento! **Altro che stress da lavoro correlato!**

Si diffonde quindi, in modo generalizzato e incoerente (rispetto alle stesse dichiarazioni e comportamenti Aziendali ad altri livelli) un messaggio che fa leva sulla paura per le sollecitazioni commerciali, con un effetto contrario a quello desiderato, che determina reazioni di rabbia e sconcerto tra i lavoratori e mina il senso di coesione e di appartenenza Aziendale.

Tutto questo accade dopo che il Capo Area, nell'ultima trimestrale, si era impegnato personalmente, a intervenire sugli eccessi comportamentali di qualsiasi figura, a non duplicare più le segnalazioni già previste da procedure informatiche centralizzate con messaggi e risposte cartacee, a evitare inviti e sollecitazioni non riferiti a messaggi omogenei aziendali (es. gare tra Filiali o minacce come quelle di cui sopra) dichiarando tali comportamenti non in linea con le previsioni aziendali e frutto d'iniziativa individuali non condivise dall'Area.

Dagli incontri decentrati trimestrali di Area ci aspettiamo, dopo la segnalazione delle problematiche, risposte chiare con soluzioni sostanziali e rispetto degli impegni assunti, senza dovere ridiscutere ogni volta della riproposizione delle stesse questioni, nel frattempo irrisolte e addirittura moltiplicatesi, come in quest'occasione.

Ancora una volta dobbiamo rilevare come, per quanto riferito dai Colleghi, i **budget assegnati**, ancora ufficiosi al 30 giugno dell'anno di riferimento!, risultano in molti casi irraggiungibili rispetto alla situazione economica esterna.

C'è una sorta di "sdoppiamento della personalità" del management aziendale, che a livello centrale, richiama a sacrifici i Lavoratori per la gravità dell'attuale crisi e, a livello locale di Area, sollecita risultati in linea o persino superiori all'anno scorso, con un quadro economico fortemente compromesso rispetto all'anno precedente.

Per non parlare del **sistema incentivante**, unilateralmente regolamentato, con incerto pagamento d'importi "risarcitori" (per esiguità), per pochi eletti con criteri di fatto discrezionali!

Anche le anomalie legate ai **nuovi modelli e figure** (una pletora di nuovi coordinatori e specialisti commerciali di Area) si sono amplificate creando disfunzioni che potrebbero subire **ulteriori peggioramenti dall'applicazione, senza una preventiva ed efficiente programmazione e con una partenza nel pieno del periodo feriale, dei nuovi orari di servizio previsti e circa gli aspetti connessi a sicurezza e organici.**



PERTANTO

Invitiamo quindi tutti i colleghi a **partecipare alle assemblee di venerdì 22 giugno** per discutere e contrastare:

- **Le minacce Aziendali di azzeramento degli accordi di armonizzazione** in scadenza al 30/6/2012 (con cancellazione delle regole su inquadramenti, part-time, aspettative per maternità, le provvidenze di studio ed economiche aziendali, trasferimenti, ecc.);
- **La cancellazione dell'accordo del 29/7/2011** e le pesanti conseguenze per i Colleghi esodanti che non devono subire danni dalla situazione venutasi a creare sia in termini di continuità e appropriatezza del reddito che in termini professionali;
- **Il pesante clima Aziendale** che quotidianamente sviscerla la dignità e la professionalità dei Lavoratori e **la partenza della nuova articolazione degli orari**, senza adeguata pianificazione e valutazione degli aspetti commerciali, di sicurezza e sugli organici, con i turni di ferie già fissati e con la potenziale uscita di decine di Risorse per l'esodo.
- **le sanzioni disciplinari** "senza se e senza ma", spesso causate anche dall'infinita rincorsa al raggiungimento del budget e dalla conseguente necessità di "correntezza operativa".

Invitiamo tutti i colleghi alla più ampia e forte partecipazione all'ipotizzabile mobilitazione, in caso di esito negativo degli incontri del 18 e 19 giugno, per difendere diritti e tutele Aziendali che la categoria ha conquistato negli anni.

Milano, 12 giugno 2012

DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UGL – UILCA

RSA AREA MILANO CITTA'